

nuta si haverà per necessità Gradischa senza combater; et in questo *interim* far un poco de riparo attorno Cremons e lassarli custodia per securtà di la Patria. Ma l' exercito è molto mal contento et disperato per non haver auto danari; et il signor Vitello li ha protestato, e per non aver da viver vol andar verso il Taiamento e alozar in ville dove lui e li soi soldati habino da viver, nè più pol star li per non esser da viver, et che a Venecia si lamentava di la soa compagnia che robava etc. Li rispose dolce parole, e non si volesse alterar, e che di queste robarie ha auto letere di la Signoria, ma non si pol far altro, e con effeto la soa compagnia à fato danni assai, ma hora è il tempo di servir la Signoria; confortandolo cavalchar con lui. Si parti sdegnato etc. Et eri sera, venendo il pan al campo, ne tolse uno per forza e batete li carigiatori, e lo partite in la compagnia, che non havea da comprarne. *Etiam* Antonio di Castello si ha levato con dir non vol venir, e questo per parole dil ditto Vitello, et l' à servito di ducati 110 tolti ad imprestedo. Doman vederà di redrezar le compagnie per potersi levar etc. La febre lo ha lassato, pur è debole e lasso e non si pol reaver. Et è discordia fra il capitano e domino Baldissera Scipion, e non pocha, et è tre mesi le zente non hanno auto danari. *Item*, domino Theodoro dal Borgo e Francesco Sbroiavacha è venuto a dirli non poleno più star senza danari. Loro restarano, ma la compagnia si partirà; li ha persuasi aspetar etc.; dice à invidia à li morti.

Noto: ozi fo posto parte per il Colegio dar ducati 2000 a li fioli qu. Sier Hironimo Donado dotor, morto orator a Roma, *ut in parte*. Ave 86 de si, 98 di no, et non fu presa.

186 In questa matina, veneno in Colegio li 4 deputati andar obstasi in Alemagna, et li savii erano reduti a consultar, e la Signoria sola dava audentia, e tre di loro acceptano. Sier Marin Zorzi el dotor pregò fosse acceptà la soa scusa; havia perso le sue robe de vestir e cavalchar quando da' francesi fu fato prexon a Bergamo; sichè prega di gratia la Signoria accepti la sua scusa. Li fo risposto sariano con li cai.

Da poi disnar, fo Pregadi, et poi leto le letere tutte, fu posto, per sier Pollo Capello savio dil Consejo la parte de reformar le zente d' arme, e redurle a provision etc. Sier Gasparo Malipiero savio a terra ferma andò a contradirla, e il Consejo non lo volse aldir, dicendo non era tempo, ma di atender a la cossa di sguizari. E cussì d'acordo fu terminato indusiar *pro nunc*.

Fu posto, che il governador zeneral è verso Ci-

vidal con la sua compagnia e altre zente, debbi ritornar a Vicenza, e li star in ponto aspetando mandato di la Signoria nostra. Et sier Zorzi Emo, fo savio dil Consejo, andò in renga e fece una bellissima renga, dicendo saria atender a mandar le zente a la volta di Lombardia, hessendo vera questa motion di sguizari, come da più parte risona, et lassar 300 cavali lizieri a Cremons, perchè quelli è in Gradischa non potrano star etc. E potendo haver Verona si toia, e altre raxon optime, e non atender a la impresa di Gradischa etc. Parlò poi sier Cristofal Moro consier, dicendo non haveno zente e saria de conseiar la materia di le zente d' arme, e parlò su la parte etc. Poi parlò sier Piero Duodo savio dil Consejo, e non compì, e fo d'acordo rimesso a doman. E fu *tamen* preso la letera che el governador zeneral vadi a Vicenza con le zente l' à. Di lassar l' impresa di Gradischa over non, doman si deliberarà.

*Dil provedador Griti, di Sazil, fo letere, di 17.* Come a di 19 saria in campo verso Gradischa, e va con la compagnia di domino Jannes.

*Dil provedador Gradenigo, di 17, fo letere da Cremons.* Come era reduto li, e inteso la diliation ch' el provedador Griti vi vadi li piace assai, per ultimar la impresa etc.

*Di Vicenza, vene letere di Zuan Piero Stella secretario, di eri sera.* Come à di Mantoa lettere, qual le manda a la Signoria nostra.

*Di Mantoa, di Paulo Agustini al provedador Griti, di 16, et in consonantia di Lodovico da Fermo drizate a Nicolò Aurelio secretario dil Consejo di X.* Sguizari desesi di Belinzona e preso Galarà e Busto, francesi li fono contra a Rho ch'è vicino mia 5 di Milan, dove fono a le man, e fu ferito missier Zuan Jacopo Triulzi e monsignor di Foys et altri. Francesi erano ritrati a Milan, le zente d' arme e li fanti nel barcho, e tutti li francesi di Lombardia erano andati di sopra verso Milan per questo moto di sguizari.

*Di Piero da Longena, di eri, da Montagnana.* Come à aviso certo di Brexa di questa rota de' francesi per sguizari, preso il signor missier Zuan Jacopo Triulzi, e monsignor Foys gran mastro esser ferito di tre ferite, una su la testa, una su la spala zancha, e una su la cossa zancha di balota di schiopeti, e ferito monsignor di la Peliza etc. i quali con le zente d' arme erano retrati in Milan in la terra etc.

Et queste letere veneno tardi a hora che si disputava, et però fu indusiat a doman, perchè si averà più vero aviso.